

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

PROGRAMMA GITE

7 gennaio 1973: M. Cervellano (1203 m.) - Gruppo dei Monti Lattari.

Partenza per Castellammare di Stabia previo appuntamento alle 7,30 da Piazza Garibaldi angolo Albergo Terminus. Proseguendo per Gragnano si arriva ad Agerola. Lasciate le auto dopo la Galleria si prosegue risalendo il S. Angelo a Guida raggiungendo il M. Cervellano. Discesa per lo stesso od altro itinerario.

Direttori: L. Adamo (tel. 396175), V. Borriello.

14 gennaio: M. Vallatrone (1513 m.) - Gruppo del Partenio.

Partenza per Ospedaletto d'Alpinolo per l'Autostrada Napoli-Bari con appuntamento alle ore 7,30 in Piazza Carlo III. Per mulattiera, passando per il Rifugio Forestale si perviene alla vetta dopo circa ore 2,30 di cammino. Il ritorno può effettuarsi anche per altro itinerario.

Direttori: A. Amitrano, S. Scisciò (tel. 247398).

19 gennaio: Proiezione in sede di diapositive del Gruppo dell'Oberland Bernese ed altre a cura di Ettore Paduano.

21 gennaio: M. Mutria (1823 m.) e Bocca della Selva (sciistica) - Gruppo del Matese.

Appuntamento in Piazza Carlo III e partenza alle ore 7,00 per Piedimonte d'Alife imboccando l'Autostrada Napoli-Roma. A Bocca della Selva il gruppo degli escursionisti sale al M. Mutria e il gruppo degli sciatori usufruirebbe degli impianti di risalita.

Direttori: (escursionisti) E. Paduano (tel. 360495), M. Pisano.

» (sciatori) G. Pastore, C. de Vicariis.

28 gennaio: M. Camino (946 m.) - Gruppo degli Ausoni.

Partenza dei partecipanti da Piazza Carlo III alle ore 7,00. Per l'autostrada del

Testa alla sede del Clup Alpino è stata fatta rivivere in tutta la sua drammaticità mentre sullo schermo sfilavano splendide diapositive a colori.

La sala era gremita dal fior fiore di appassionati di montagna ed i coniugi Rapolla Testa (uno alla ribalta ed uno alla proiezione) hanno raccontato il loro viaggio dell'estate scorsa, in aereo da Napoli a Copenhagen, Reykiavik indi a Narssassuaq nella costa sud-occidentale della Groenlandia. Di qui a Sandre Stromfiord e poi, via mare, « fiord by fiord », macchine da presa e fotocolor alla mano fino ad Upernavik, ultimo centro abitato dell'estremo nord.

Un viaggio favoloso e un po' difficile oggi che non si amano più le favole ed è acquisito il gusto del viaggio facile, viaggio, tutto compreso, prefabbricato, senza avventure e senza imprevisti. Viaggio al limite tra realtà e fantasia, tra natura e sogno, dove i paralleli digradanti riportano l'uomo alle sue origini dell'Eden perduto.

Isola enorme, la Groenlandia è là con le sue foché, i suoi icebergs, i suoi ghiacciai, i suoi fiordi, e le sue 45.000 anime immerse nella pace e diluite nel silenzio.

Se dovessero popolare uno stadio farebbero una pessima figura rispetto alle folle domenicali dell'Olimpico, del San Paolo, di S. Siro.

In compenso sono anime taciturne anche se hanno perduto la purezza primitiva. Integrate dagli incroci con sangue scandinavo sono anche meticciate dalla civiltà delle macchine per quel tanto che basta tuttavia a non privarle della gioia immacolata di non avere automobili né strade di comunicazione. Paesi e villaggi si servono solo di vie marine, di elicotteri e di battelli da pesca, di slitte trainate da cani e degli agilissimi, svelti, sorprendenti caiak, sandolini cutanei che riescono a prolungare la pelle dell'uomo fino a renderlo anfibio.

In Groenlandia si misurarono sul finire del secolo scorso uomini come Whymper, lo scalatore del Cervino, per imprese dall'alterna fortuna. Vollero tentare di traversare l'isola enorme e glaciale da una parte all'altra. Whymper tornò indietro, vinto dalle difficoltà eccezionali e dalla inadeguatezza dei mezzi di cui disponeva. Vinse invece l'eroe leggendario Nansen che per primo stupì il mondo facendo uso di due assi di legno attaccate ai piedi: gli sci.

Se dicessimo la più grande impresa sportiva di tutti i tempi non sbagliremmo la misura.

Queste ed altre bellissime cose hanno ricordato e illustrato i coniugi Rapolla Testa raccogliendo applausi e consensi entusiastici rivelandosi viaggiatori attenti e curiosi, osservatori pieni di scrupolo che non si fermano alla superficie di ciò che incontrano ma ne risalgono le lunghe sorgenti scientifiche, storiche, geologiche, religiose e folkloristiche.

I Rapolla Testa hanno anche raccolto molti auguri per il loro viaggio nuovo che avrà inizio fra giorni.

Partono per le montagne del Sahara. In estate i ghiacci di Groenlandia, in inverno il caldo del deserto. In questi tempi di piatto conformismo è bellissimo ed entusiasmante salutare coloro che sanno andare contro corrente.

EMILIO BUCCAFUSCA

SOCI E VARIE

* Sono stati ammessi i seguenti nuovi Soci: signora Immacolata Boccadamo Salerno, sig. Carlo Mirelli di Teora, sig. Pacifico Giovane di Girasole, sig. Antonio Correia Cardoso, sig.ra Flora Correia Cardoso, José e Roberto Cardoso, sig. Giovanni Maresca, sig. Olindo Ferrone e sig. Massimiliano Lambertini.

- * Le Socie arch. Maria Teresa Malaspina, prof. Adele Malaspina e prof. Maria Rosaria in Curia hanno presentato le loro dimissioni.

- * Pochissimi Soci, una ventina in tutto, non hanno provveduto al rinnovo della quota per l'anno ormai scaduto, ancorché sollecitati.
Il Consiglio Direttivo ritiene che essi siano scarsamente interessati alla vita della Sezione, e rinunciando ad effettuare ulteriori costosi e talvolta umilianti solleciti, provvederà nel corso dell'anno 1973 alla loro cancellazione per morosità ritenendo molto più utile impegnare il tempo a favore dei Soci nuovi.

- * Il dott. Renato de Miranda nel rinnovare la quota ha versato un contributo straordinario.
Uno zaino da montagna è stato donato alla Sezione dal prof. Ettore Mancini.
L'ing. Carlo de Vicariis ha regalato alla Biblioteca il volume Storia dell'alpinismo di Claire-Eliane Engel - ediz. Einaudi.

- * L'ing. Paolo Bader ci manda una cartolina di saluti da Aqaba nel Mar Rosso (Giordania). L'avv. Ernesto Amatucci da Montreal (Canada) e dalle cascate del Niagara.

- * Le proiezioni di diapositive a colori in Sede hanno avuto grande successo. Alla conferenza di Armando e Sita Rapolla sul viaggio in Groenlandia, la sera del 17 novembre, erano presenti oltre 130 persone.
Molto affollata la sala durante la proiezione del film dell'ing. Antonio Fiorentino sulla « Ascensione al Monte Rosa » la sera del 24 novembre.

- * Il quindicinale « Lo Scarpone » che da 42 anni si stampa a Milano pubblica con notevole frequenza notizie che riguardano la nostra Sezione. Nel numero 20 del 1° novembre 1972 viene riportata l'esplorazione del lago terminale della Grotta di Castelcivita e l'esplorazione nell'abisso di Bifurto effettuato dal nostro Gruppo Speleologico.
Nel successivo numero 21 del 16 novembre viene riportato su quattro colonne tutto il nostro programma gite, nonché gli articoli di Giulia d'Angerio sul soggiorno a Cervinia, di Antonio Falvo sull'ascensione alla Palla Bianca, di Bruno Perillo sulle ascensioni al Monte Tartaro, al Gran Sasso d'Italia, insomma tutto quanto da noi pubblicato nell'ultimo Notiziario.
Mentre ringraziamo la Redazione de « Lo Scarpone » per le suddette pubblicazioni, ne raccomandiamo la lettura e l'abbonamento ai nostri Soci.

- * La Libreria Alpina G. Degli Esposti di Bologna nel suo catalogo autunno 1972 riporta le nostre recenti pubblicazioni: La Sezione Napoletana del C.A.I. 1871-1971, Annuario Speleologico 1971, nonché la raccolta completa del Bollettino Trimestrale pubblicato per 6 anni (dal 1893 al 1898) dalla Società Alpina Meridionale del prof. Campanile.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Sezione di Trieste: Società Alpina delle Giulie. Rassegna « Alpi Giulie » - Anno 66° - 1971.

Il nostro campanile - periodico bimestrale della Pro Valdagno. Ottobre 1972. Numero speciale dedicato al Cinquantenario della Sezione di Valdagno del C.A.I.

Sezione di Firenze: Bollettino Notiziario N° 3 (Settembre-Dicembre 1972).

Rassegna Alpina: Milano - N° 25 (Aprile-Maggio-Giugno 1972).

Sezione di Roma: L'Appennino (Novembre-Dicembre 1972).

Sezione di Rivarolo - Notiziario (Settembre-Ottobre 1972).

C.A.I. La Sezione di Busto Arsizio nel Cinquantenario 1922-1972.

C.A.I. Sezione di Sora - Notiziario.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



Sig.

.....

Sole fino a S. Vittore e passando per Rocca d'Evandro si arriva alla frazione Camino. Di qui a piedi in circa 1 h e 30 si arriva alla vetta.

Direttori: R. Magheri, O. Ferrara.

Per informazioni telefonare a Pisano (tel. 344779).

4 febbraio: M. Stella di Salerno (953 m.) - Gruppo dei Picentini.

Partenza, previo appuntamento, alle ore 7,30 in Piazza Garibaldi angolo Hotel Terminus. Per l'autostrada di Salerno si arriva ad Ogliara, di qui per mulattiera alla vetta. Discesa per lo stesso od altro itinerario. Ore di salita 1 e 30.

Direttori: E. Schlegel (tel. 361980), A. Nucci.

Sci Alpinistica a Forca Resuni per Val di Rose.

Direttori: E. Filippone, A. Falvo (tel. 683307).

11 febbraio: M. Sambucaro (1205 m.) - Monti di Venafro.

Appuntamento in Piazza Carlo III alle ore 7,00. Per l'autostrada del Sole si raggiunge Venafro e quindi la frazione Ceppagna. A piedi per le frazioni Le Noci e Forcella in vetta in circa 3 ore. Discesa per lo stesso od altro itinerario.

Direttori: F. Ferrari, L. Adamo (tel. 396175).

18 febbraio: Piano del Megano (1100 m. circa) - Gruppo dei Monti Lattari.

Appuntamento in Piazza Garibaldi angolo Albergo Terminus alle ore 7,00. In auto, per l'autostrada Napoli-Castellammare, ad Agerola. A piedi, iniziando la salita per Sant'Angelo a Guida, passando per il Piano del Megano si arriva alla Casina Amodeo. Ritorno alle macchine per il sentiero dell'Acquefredde.

Direttori: L. Pagano, E. Giordano.

Sci alpinista al Lago Laceno in occasione della III Coppa Sirignano-Amatucci.

Direttori: E. Amatucci, F. De Falco.

25 febbraio: M. Maggiore (1037 m.) - Gruppo del Monte Maggiore.

Partenza alle ore 7,00 in Piazza Carlo III, per l'autostrada del Sole fino a Caianello proseguendo per la frazione Croce. Salita alla chiesetta del Salvatore e quindi alla vetta. Discesa a Vitulazio. Ore di salita circa 3.

Direttori: B. Capece Galeota, A. Autieri.

Per informazioni telefonare a Pisano (344779).

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Il 24 novembre u.s. presso la Sede sociale, come annunciato nel precedente Notiziario, si è tenuta l'Assemblea Generale con la partecipazione di oltre 50 soci.

Presidente di Assemblea il signor Antonio Falvo, segretaria la signorina Ida Ruggiero. Il Presidente della Sezione ing. Pasquale Palazzo ha illustrato le varie voci del Bilancio di Previsione per il 1973, passando brevemente in rassegna i risul-

tati ottenuti nel 1972 ai quali il Preventivo stesso si ricollega. Aumentato il numero dei Soci, infatti nel 1972 si sono avute 45 nuove iscrizioni contro 15 cancellazioni, aumentati gli interessi su titoli e depositi in relazione all'incremento del Fondo Patrimoniale, il capitolo entrate prevede un totale di 1.400.00 lire.

Per quanto riguarda le spese, oltre ai versamenti alla Sede Centrale per il tesseramento, si prevede un accantonamento per il fitto della Sede Sociale, mentre ancora continua la causa con il Comune per lo sfratto, un lieve aumento delle spese per la illuminazione data la maggior frequenza dei Soci nella Sede, ed un maggiore stanziamento alla voce Pubblicazioni per un miglioramento del Notiziario e per l'Annuario Speleologico in edizione accresciuta.

Il Bilancio Preventivo 1973 viene approvato ad unanimità.

Il signor Federico Castaldi dà lettura di una relazione sulle attività del Gruppo Speleologico, la quale viene qui pubblicata a parte.

L'ing. Palazzo ricorda la partecipazione della Sezione alle varie manifestazioni nazionali, Assemblea Delegati a Savona, Congresso ad Arco, Mostra Internazionale di Fotografia, nonché alle varie citazioni apparse sulla « Rivista Mensile » del C.A.I. e sul quindicinale « Lo Scarpone ».

Passando infine all'ultimo argomento all'Ordine del giorno, il signor Falvo procede alla consegna del distintivo « Aquila d'oro » ai soci venticinquennali ing. Massimo Grandillo, ing. Antonio Fiorentino, signori Giovanni e Benedetto Capece Galeota e prof. Italo Cutolo, tutti molto applauditi.

Alla fine dell'Assemblea l'ing. Fiorentino annuncia una sorpresa ai presenti. Egli procederà subito alla proiezione di un film da lui ripreso e diretto in occasione di una ascensione al Monte Rosa. Il film condotto con tono narrativo, con notevoli spunti didattici ed umoristici (la caduta in un crepaccio con relativo recupero, il lavoro forzato al Rifugio per... mancanza di soldi al saldo del conto, il dramma della nebbia) viene seguito con molto interesse ed ammirazione.

A parte il carattere regolamentare dell'Assemblea, la riunione ha assunto un tono veramente cordiale e sociale, per la comunione tra vecchi e giovani Soci, gli speleologi e gli escursionisti, la presenza di numerosi Soci da quattromila metri, il Consiglio Direttivo al completo, e molti vecchi cari amici i quali si fanno vedere solo nelle grandi occasioni.

* * *

RELAZIONE DEL GRUPPO SPELEOLOGICO

Negli ultimi due anni il Gruppo, che sempre si era limitato ad una attività chiusa nell'ambito della Sezione, ha iniziato a lavorare e farsi conoscere in campo nazionale prima ed oggi addirittura all'estero.

Sin dall'inizio della sua vita il Gruppo è stato sempre portato ad interessarsi all'attività scientifica grazie alla sollecitudine del dott. Piciocchi che ne coordina i movimenti. Il nostro Don Alfonso ha ben saputo comprendere come oggi i giovani non siano più tanto romantici alpinisti alla ricerca, fra picchi e sbalzi, della stella alpina da donare alla bambina, ma abbiano necessità di saziare una sete scientifica; per loro, per noi infatti sono stati organizzati, qui in sede, dei corsi: di geologia a cura del dott. Rodriguez già alla sua terza lezione, in via di allestimento, a cura

del prof. Vallario uno di idrogeologia e, a cura del dott. Piciocchi stesso, uno di paleontologia già questo alla sua seconda edizione.

Notorietà in campo nazionale ha acquistato il Gruppo grazie al volume del centenario della Sezione con la appendice speleologica e con la pubblicazione quest'anno del 1° numero dell'annuario per il quale, ancora oggi a distanza di vari mesi, i vari gruppi ed enti d'Italia che lo hanno ricevuto, continuano a complimentarsi.

L'attività del Gruppo nell'ultimo biennio è stata intensa: sono state esplorate, rilevate e catastate più di 15 cavità; la maggior parte del suo tempo il Gruppo ha saputo spenderla in un studio sistematico e scientifico delle grotte dell'Ausino e di Castelcivita (SA): grazie a questo lavoro oggi è in allestimento presso la grotta di Castelcivita, a cura del Gruppo stesso, un antiquarium ove saranno ben sistemati alla visita del pubblico tutti gli stupendi manufatti litici, ossei e ceramici rinvenuti nella grotta dell'Ausino. Ancora da ricordare un corso di speleologia a cura dei soci Nardella, dott. Di Nocera e dott.ssa Meucci a Marina di Camerota nell'agosto del '71; due corsi di roccia alla palestra di Moiano sono stati diretti, con la sua ben nota bravura, dal simpatico amico Raffaele Lombardi.

Nell'estate di quest'anno è stato organizzato un congresso sui monti Alburni con dieci lavori e relativa pubblicazione degli atti. In quell'occasione è stata pubblicata una guida alle grotte di Castelcivita e Pertosa. Tre lavori di Paleontologia e Paleontologia sono stati presentati alla società dei Naturalisti.

Nutrita rappresentanza del Gruppo si è fatta favorevolmente conoscere ai congressi di soccorso a Trento, di Speleogenesi a Varenna e di Speleologia a Genova. Il dott. Piciocchi eletto a membro della sottocommissione Nazionale di Speleologia, ha già portato il nome dei CAI Napoli ai due convegni di capo-gruppi a Verona e Trieste.

Interessanti e impegnate uscite in zone extra Campania sono state fatte in collaborazione con lo Speleo Club di Roma, a Terracina nella grotta di Zi' Checca a quota meno 130 e con il gruppo Grotte dell'Etna in Catania a Cerchiara Calabra nell'abisso Bifurto a quota meno 600.

Infine importante è la costituzione della Federazione Speleologica Campana. Tutta questa attività, è stata possibile realizzarla anche grazie alla fiducia che voi tutti avete voluto darci, e, molto, alla veramente paterna comprensione del caro ing. Palazzo, unico fra i Presidenti della Sezione, che davvero e per intero ha compreso il Gruppo e la sua attività. In virtù di questo vostro appoggio morale osiamo così programmare per il prossimo biennio:

Il Gruppo parteciperà, portando un lavoro di particolare interesse, al Congresso di Honoluc in Cecoslovacchia.

Nuove grotte di interesse preistorico saranno studiate e altre cavità a livello internazionale, come il Bussento, saranno esplorate. Uno studio sistematico delle cavità degli Alburni e del Matese fa parte di questo programma. Entrerà in vigore un organico di gruppo e si inizierà un serio studio del riempimento delle grotte. Nuova e più vasta attività sarà intrapresa dalla squadra di Speleosub capeggiata da Marco Giardina. Si sta già lavorando al nuovo annuario. Infine è di rilevante importanza la formazione a Napoli di una squadra di soccorsi in grotta in seno al Soccorso Nazionale Alpino.

Tutto questo programma sarà realizzato con la collaborazione dell'attivissimo ed esperto capo del gruppo Grotte di Cerreto Sannita caro amico Gino Taccogna che si sottopone a continue corse fra Telesse e Napoli per esserci vicino.

Infine il Gruppo ha allo studio un nuovo Regolamento tipo da proporre all'attenzione di tutti i Capigruppo Grotte delle Sezioni del C.A.I. in occasione della prossima riunione nazionale.

BILANCIO DI PREVISIONE 1973

ENTRATE	USCITE
1) Quote sociali 1973	1) Versamento alla Sede Centrale per 323 bollini del 1973 L. 479.750
O Sezione N° 190 a L. 4.500=L. 855.000	
A » » 110 » » 2.000= » 220.000	
O S/Sez. » 19 » » 3.000= » 57.000	2) Fitto locali Sede, importo presunto » 360.000
A » » 4 » » 1.500= » 6.000	
323 L. 1.138.000	3) Custode, ENEL, spese per la Sede » 80.000
2) Quote di ammissione	4) Pubblicazioni » 280.000
30 soci nuovi 30.000	5) Cancelleria e stampati . . » 20.000
3) Vendita materiali, distintivi, ecc. 40.000	6) Acquisto materiali, distintivi, ecc. » 30.250
4) Interessi su titoli e depositi 160.000	7) Spese postali » 60.000
5) Contributi straordinari . . 32.000	8) Biblioteca » 40.000
L. 1.400.000	9) Manifestazioni, attività . » 50.000
	L. 1.400.000

Il Presidente della Sezione
(ing. Pasquale Palazzo)

GITE EFFETTUATE

1 ottobre 1972: M. Cardara (1375 m.) nel Gruppo dei Monti Lattari.
(8 partecipanti: E. Paduano, E. Schlegel, G. Bellucci, L. Bellucci, A. Amitrano, Y. Amitrano, M. R. Talarico, C. Scepi).

22 ottobre: M. Terminio (1806 m.) con 20 partecipanti.

29 ottobre: Colle Tamburo (1982 m.) con 11 partecipanti.

5 novembre: M. Ferruccia (2008 m.). Dal lago di Selva a Casa Le Mainarde e poi per la Sella delle Mainarde in vetta. Discesa per la Valle Venafrana. Tempo splendido. Ore 3,30 di salita. (4 partecipanti: Antonio e Daniele Falvo, Luciano Cerulli e Pasquale Palumbo).

5 novembre: Punta del Redentore (1252 m.) con 32 partecipanti tra soci e invitati.

12 novembre: M. Fammra (1175 m.). In circa 2 ore e mezza alla vetta costeggiando i limiti della selva di pini. Tempo splendido e panorama vastissimo. Ritorno alla base in 3 ore e mezza attraverso il selvaggio vallone roccioso con dirupi e vegetazione molto interessante. Una leggera ferita ad una partecipante, ma

rinunciamo alla croce azzurra per lo stoico comportamento dell'infortunata... (T.E.M.). (5 partecipanti: Isabella Criscuoli, Manlio Morrica, Carlo de Vicariis, Trudi ed Ettore Mancini).

12 novembre: Monte Stella (961 m.), con 7 partecipanti.

19 novembre: M. Fellino (660 m.), con 22 partecipanti.

26 novembre: M. S. Angelo di Cava, con 12 partecipanti.

26 novembre: M. Cerreto (1316 m.), con 10 partecipanti. Alle ore 8,30 partiamo dalla Torre di Chiunzi. La giornata si presenta buona malgrado il freddo e qualche raffica di vento gelato. Dopo essere passati sotto al grosso monolito di Vena S. Marco sostiamo a Tuoro di Stellante ove sono i cacciatori i quali, malgrado la gelata, cercano di distruggere completamente l'ormai già povera fauna avicola. Per l'erto e ghiacciato Scalandrone perveniamo alla vetta, investita da forti folate di vento, che ci obbligano a cercare un riparo un po' più in basso. Il panorama spazia grandioso dal Matese al Terminio, dal M. Finestra al S. Angelo, dagli Alburni al Vesuvio. Infine, mentre Mario e Renato scendono al valico di Chiunzi per lo stesso itinerario, gli altri proseguono per il panoramico sentiero, arrivando a Ravello (R.d.M.).
(Partecipanti: L. Adamo, A. e C. de Vicariis, E. e T. Mancini, M. Morrica, M. Pisano, P. Giordano, G. Iacono e R. de Miranda).

3 dicembre: S. Maria a Castello, sentiero forestale.

Alla escursione hanno partecipato 15 persone, tra Soci e invitati. A Casa Castagnola incontro con altri 10 partecipanti tra i quali i coniugi Amitrano e Garroni ed alcuni della Sezione di Cava dei Tirreni. (E.P.).

10 dicembre: M. Taburno.

In previsione della facile gita, con partenza a piedi dal Rifugio (aperto), si sono dati appuntamento alle ore 8 precise in Piazza Garibaldi ben 28 partecipanti dei quali otto bambini. L'amore per la montagna deve nascere fin dai primi anni ed invero questi bimbi hanno dimostrato grande entusiasmo. Tempo bellissimo tranne alcune nebbie sul versante meridionale. Sole, temperatura abbastanza mite. (E.P.).

LA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA CAMPANA NELLE GROTTI DEL MONACO DEL CASTELLO DI LEPRE (PZ)

Su invito del vecchio compagno di grotte prof. Lorenzo Perillo il Gruppo speleologico del C.A.I. ha programmato un'uscita il 26-11-72 per l'esplorazione della grotta del Monaco in contrada Pergola di Marsiconuovo (Castello di lepre) e della grotta del monte Aquila di Tramutola, quest'ultima già precedentemente esplorata dal C.A.I. Napoli nel lontano 1964. Per questa giornata si è esteso l'invito a tutti i gruppi operanti in Campania nell'ambito della Federazione. Il risultato è stato senz'altro positivo, perché per la prima volta i gruppi, un tempo antagonisti, hanno collaborato in armonia, con tecniche e con esperienze diverse hanno creato le premesse per un lavoro di più ampio respiro. Erano presenti: il Gruppo Speleologico

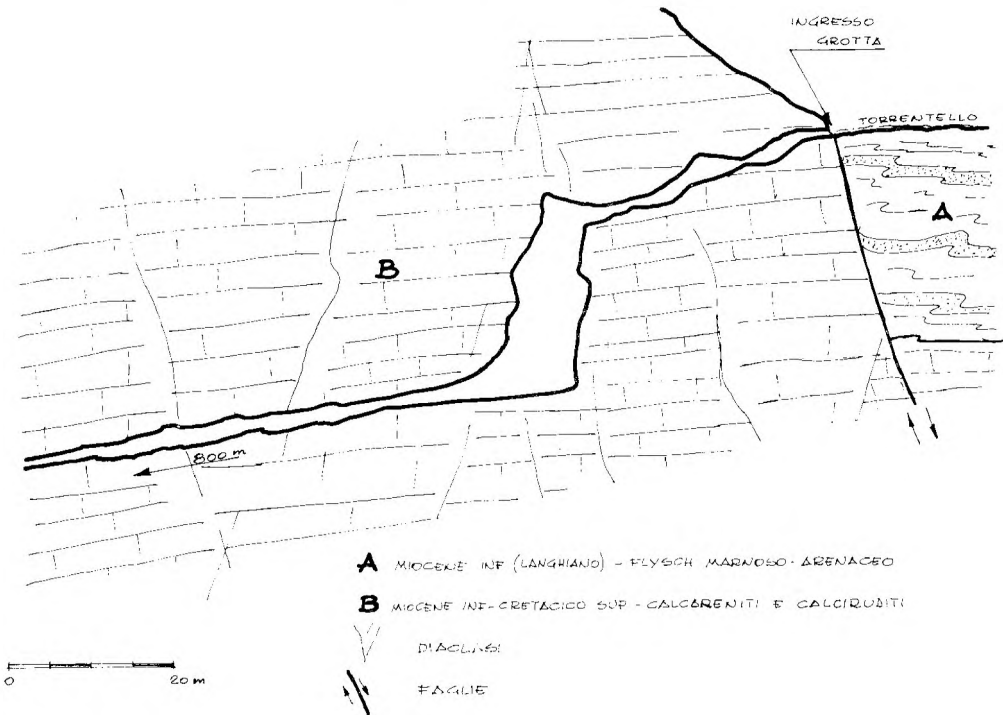
Napoletano (Angelo e Mario Cianciulli, Clemente Esposito, Claudio Mastrangelo, Enzo Procida, Giovanni Tempra), il Gruppo Speleo Meridionale sez. Campana (Stefano Cantilena, Bruno Davide, Michele Popoli), il Gruppo Speleologico del C.A.I. Napoli (Pietro Cecere, Serenella Iorio, Anna de Cesare, Dorotea Dietrich, Luigi Nisii, Rosaria Mileo, Aurelio Nardella, Antonio Petrosillo, Alfonso Picicocchi, Bianca Picicocchi, Luca Picicocchi, Francesco Padovani, Luciano Polentini, Ida Ruggiero, Paolo Scandone, Sergio Verneau, Rossella Zappa e altri quattro).

Tre squadre hanno operato in tre diverse località. La prima, nella grotta superiore del monte Aquila, ha rilevato parte della pianta e prelevato campioni faunistici. La seconda ha esplorato la grotta 1^a del Monaco del Castello di Iepre; la terza ha in parte accatastato e praticato saggi di scavo nella grotta seconda della suddetta località.

Prendo in esame le due cavità nuove per il Gruppo del C.A.I.: quelle del Castello di Iepre che appartengono presumibilmente ad un unico complesso ipogeo.

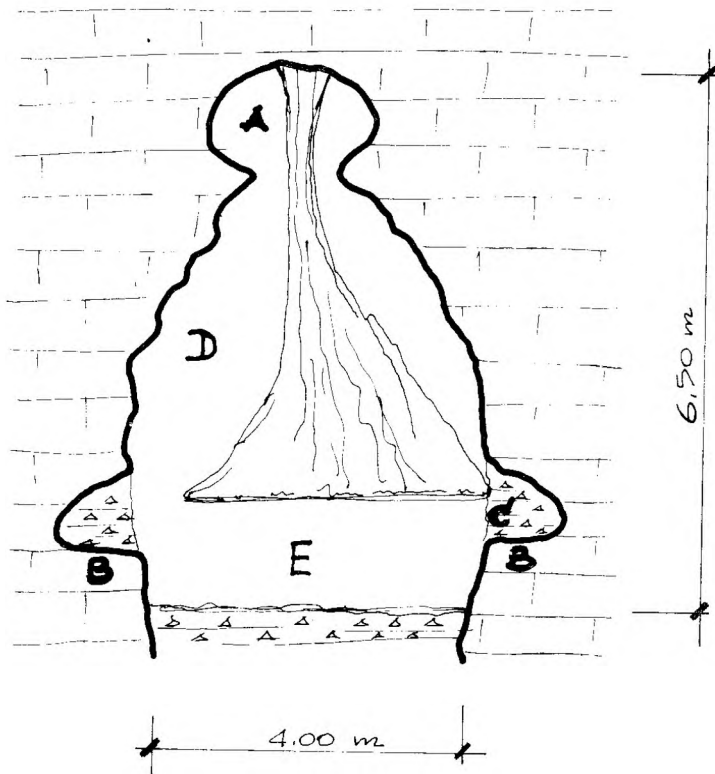
L'ingresso delle due grotte è in calcari del cretaceo superiore (Maestrichtiano) e dell'eocene. Nella grotta 1^a del Castello di Iepre il corso d'acqua, che ha formato la cavità, scorre prima nei terreni del flysch, finché incontra i calcari che sono qui rialzati da una faglia, e s'inabissa.

Schema ingresso grotta Castello di Iepre



La prima parte del percorso è condizionata da una frattura che conferisce alla grotta una tipica sezione. Dopo pochi metri di sviluppo c'è un salto di 15 o 20 metri, oltre il quale lo sviluppo è soprattutto in interstrato (circa Km. 1 di percorso) con

pochi tratti condizionati dall'incontro di frattura, con o senza fusoidi. L'esplorazione si è arrestata, perché si è giunti ad un tratto a volta molto bassa, allagato. In periodo di secca è probabile che si possa proseguire.



- A Sezione efforativa nella parte superiore della grotta.
- B Sezione di interstrato.
- C Riempimento clastico (conglomerato a ciottoli arrotondati, in buona parte costituito da elementi di flysch).
- D Sul deposito clastico riempimento chimico stalatto-stalagmitico.
- E Erosione che elimina buona parte del riempimento clastico portando inoltre la grotta a circa 60 cm. più in basso.

Dalla grotta 2^a del Castello di Iepre l'ingresso è formato da un tipico inghiottitoio attivo, ed è parzialmente occultato dalla vegetazione e da massi caduti dagli strati sovrastanti. Superiormente, all'ingresso, vi è una faglia il cui piano di scorrimento è asse di simmetria per il primo tratto della cavità (lungo m. 7). Ai lati dell'apertura, gli strati inclinati sui 40° sono lievemente inclinati e presentano alterazioni superficiali dovute al carsismo. Sul lato sinistro vi è cono detritico. Questa cavità inghiotte un ruscello di piccola portata.

Dalla grandezza dei massi trasportati e dalla loro posizione si è portati a pensare che il ruscello, nei periodi di massima piena, deve avere una portata rilevante. Dopo il primo cunicolo vi è una larga superficie ricoperta di sedimenti. Dopo il

secondo salto di circa m. 8 vi sono molte stalattiti e concrezioni calcaree e si constata una totale assenza di stalagmiti. L'andamento planoaltimetrico è molto accidentato e la presenza del corso d'acqua, che forma in alcuni tratti pozze molto profonde, rappresenta la difficoltà maggiore per l'esplorazione. Infatti dopo m. 250 del secondo salto uno stretto cunicolo con forte passaggio d'acqua ci ha impedito di avanzare oltre. Da quando si è potuto notare, il corso d'acqua andrebbe a confluire nell'altro inghiottitoio, a valle, esplorato dalla seconda squadra, al di sotto della superstrada.

Nel primo tratto della cavità, a destra e a circa m. 5 dall'ingresso, in uno stretto cunicolo orizzontale lungo m. 3,50 e largo m. 1 e alto m. 0,60 parzialmente interrato da massi terreno e pietrisco di varie dimensioni, sono stati trovati cocci appenninici e una piccola selce lavorata nello stesso periodo. Il ruscello diminuisce di portata nei mesi di giugno, luglio e agosto e l'insediamento pastorale stagionale poteva avvenire soltanto in questo periodo.

Interessante è lo studio delle transumanze preistoriche: verso Nord-Ovest lungo la valle del torrente Pergola-Melandro verso via Caggiano, verso Sud-Est per il piccolo valico di Marsiconuovo via aperta verso la valle dell'Agri.

A conferma di questa importante via di transumanza è la grotta di San Chirico Raparo con l'interessante insediamento appenninico rilevato dal Gruppo nel 1966. Altre vie trasversali possono essere Brienza, Atena, Tramutola, Passo Croce di Marsico.

L'attività speleologica sarà ripresa a maggio mediante l'immissione di coloranti tipo fluorescina più surciacol (Merk 2514) e a luglio con una completa esplorazione delle due cavità e relativo studio geologico.

Per l'esplorazione della cavità 2^a di Castello di lepore si ringraziano i giovani Franco Danella e Tempone Vito di Pergola che hanno validamente collaborato.

Questa prima uscita federativa si può considerare senza remore positiva. Di più si potrà fare in avvenire, se, com'è previsto nel programma di tutti, verranno dimenticate le passate polemiche e i personalismi. Molti problemi di Speleologia Campana possono essere risolti su un piano globale a livello di collaborazione di tutti.

ALFONSO PICIOCCHI

GHIACCI E FIORDS DELLA GROENLANDIA

« Riportiamo, per i nostri Soci, un articolo apparso sul quotidiano « Napoli notte » numero del 19 novembre 1972, relativo alla Conferenza tenuta in Sede dai coniugi Rapolla, la sera del venerdì 17, alla presenza di circa 150 persone, molte delle quali purtroppo in piedi ».

Groenlandia: letteralmente significa paese verde ed invece di alberi, neppure l'ombra ma soltanto in estate, ranuncoli rosa, osiridi bianche.

In sostanza una calotta di ghiaccio estesa per una superficie che se dovesse sciogliersi farebbe salire di sei metri il livello dei mari di tutto il mondo.

A mettere in giro la diceria del verde fu Erik il Rosso, un bandito dalla coltellata facile, esiliato dalla Danimarca e rifugiato sulle coste di quella terra senza un albero, senza donne, senza nessuno.

Una storia antica che ieri sera nella conversazione di Armando e Sita Rapolla